



Batalha: monastero di Santa Maria Vitória

na del secondo secolo avanti Cristo.

Belli i mosaici dei pavimenti, ottimamente conservati, dai resti, inoltre, si riesce agevolmente a capire la struttura della casa; una di queste è sormontata da una copertura / ricostruzione di ferro curata nei minimi particolari

Il Museo Archeologico (600 escudos) è allestito molto bene: la descrizione degli oggetti è chiara e questi ultimi non sono affastellati.

### Tomar

Lasciamo le rovine nel primo pomeriggio alla volta di Tomar, sul fiume Nabão.

Tomar è famosa per il Convento do Cristo, il più vasto del Portogallo, sembra quasi un museo d'architettura portoghese.

Eretto dai Templari dopo il 1160 possiede una gran varietà di claustris (chiostri): c'è piaciuto molto quello do Cemeteiro e da Lavagen.

Particolarissima la finestra della sala capitolare in stile manuelino, stupenda sia all'interno

sia all'esterno; belle le scale a chiocciola del claustro grande.

La chiesa non possiamo visitarla perché momentaneamente in restauro.

Ci rechiamo in campeggio per la notte (850 escudos).

### Batalha

(1 agosto) - Dopo un giro in Tomar partenza per Batalha.

Il nome della cittadina (letteralmente battaglia) allude a quella d'Aljubarrota dove i portoghesi, nel 1385, sconfissero i castigliani difendendo l'indipendenza del Paese.

Il monastero di Santa Maria Vitória fu costruito per commemorare l'evento: i lavori cominciarono nel 1388 e durarono per circa mezzo secolo, con aggiunte successive.

Tutto in arenaria, circondato da una selva di pinnacoli che ornano la parte alta delle navate e del transetto, mentre un portale riccamente decorato si apre sulla facciata.

Ci colpiscono in modo particolare la stupenda Capela do Fundador, il Claustro Real e le capelas imperfeitas, sette cappelle cominciate nel 1438, ripre-

se sotto Manuel e poi abbandonate, vale a dire non terminate.

### Alcobaça

Non lontano da Batalha troviamo Alcobaça dove visitiamo il Mosteiro de Santa Maria di cui ci piace più l'interno solenne che l'esterno.

Le tombe del re Dom Pedro I e della sua amante Dona Inês de Castro ci commuovono con la loro romantica storia.

Tutto è molto interessante: l'incredibile cucina con un enorme camino a due cappe, la simpatica Sala dei Re ornata d'azulejos in basso e di mensole con statue dei re, in alto.

### Nazarè

Dopo un giro a veder negozi ci dirigiamo a Nazarè, una delle più note stazioni balneari e il più gran porto peschereccio: il paese attrae i turisti, non solo per le spiagge, ma anche perché conserva ancora vive le tradizioni.

Cerchiamo un parcheggio non lontano e ci sistemiamo, lungo l'oceano, con tanti altri camper.

Torniamo verso il centro, sospinti dal vento, ed incontriamo, sulla spiaggia, le prime donne in